

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00136098

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN - Denominazione attuale Laboratorio di restauro-Deposito SPSAE MT

LDCU - Indirizzo Via della Tecnica - Zona PAIP Matera

LDCM - Denominazione raccolta Collezione Etnografica del Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCS - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia MT

PRVC - Comune Tricarico

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA

PRCM - Denominazione

raccolta/ del raccoglitore	Filardi Francesco
PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Roma
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1967/01/12
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCD	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione Etnografica del Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Ridola, 24
PRCS - Specifiche e note	deposito, sottotetto
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1968
PRDU - Data uscita	1991/09/25
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	imbuto
OGTG - Definizione della categoria generale	grandi imbottatoi
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	gergale
OGAD - Denominazione	mastelluccio
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF - AUTORE	
AUFN - Nome	NR
AUFA - Dati anagrafici	NR
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	manifattura locale
ATBM - Motivazione	analisi stilistica
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	MT
LDFC - Comune	Tricarico
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX
DTFM - Motivazione della	

datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	taglio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	43
MISV - Varie	larghezza base 86
MISV - Varie	larghezza parte superiore 100
MISV - Varie	profondità base 27
MISV - Varie	profondità parte superiore 42
UT - USO	
UTF - Funzione	Recipiente utilizzato per il trasporto del mosto e per il travaso del vino dal tino alle botti.
UTM - Modalità d'uso	Con il grande imbuto di legno si travasava il mosto o l'uva, precedentemente pigiata, in un recipiente di trasporto o nella botte di fermentazione.
UTO - Occasione	vinificazione
UTA - Collocazione nell'ambiente	cantina
UTS - Cronologia d'uso	1967 ante
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	La vaschetta presenta tutta la superficie molto sporca, rovinata dall'umidità e tarlata.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'imbuto presenta una forma rettangolare ed è costituito da assicelle di legno poggiate su due supporti dello stesso materiale. Le assicelle frontali presentano i bordi superiori sagomati. Nel fondo l'imbuto presenta un foro con i bordi irregolari a causa dell'azione dei tarli che molto probabilmente hanno danneggiato anche il cannello di scarico.
NSC - Notizie storico-critiche	Come per tutti gli altri utensili della cantina, anche l'imbuto era solitamente realizzato con legno di castagno. Questo utensile poteva essere realizzato anche con altri materiali, ad esempio il rame o la lamiera, e poteva avere svariate forme e dimensioni: rotondo, ovale, a forma di trogolo ecc. (Scheuermeier, 1980).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Filardi Francesco
ACQD - Data	1967
ACQL - Luogo di	

acquisizione	MT/ Tricarico
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E84595
FTAT - Note	marzo 2006
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche non allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E18760
FTAT - Note	la vaschetta presenta all'interno le doghe smontate di un tino; giugno 1975
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E84595
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	epistolario
FNTA - Autore	Canosa M. G.
FNTD - Data	1991
FNTF - Foglio/ carta	1991/09/25
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnografica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Ridola
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Morelli A./ Bini C.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Musei Collezioni
BIBD - Anno di edizione	2003
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Scheuermeier P.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Molfese G. N.
BIBD - Anno di edizione	1978
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Olivieri M.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	<p>L'imbuto fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paletnologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli oggetti sono stati raccolti intorno ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. In quegli anni la raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiai da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è man mano arricchita, fino a superare il numero di quattrocento pezzi, anche grazie alla collaborazione che, tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, si è avuta tra la studiosa Annabella Rossi e il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. Questi oggetti sono stati acquistati e conservati nei depositi del Museo. Nel 1991, a causa delle cattive condizioni di conservazione, alcuni oggetti, tra cui anche l'imbuto, sono stati consegnati alla Soprintendenza dei Beni Artistici e Storici di Matera affinché si provvedesse ad un eventuale restauro.</p>